Con onore ed emozione, celebro l’Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato.

Lo faccio insieme a Loro, autorità civili, politiche, religiose, militari, cittadini, che ringrazio per la presenza.

Meno di un anno fa, era il 1 agosto, mi sono insediato a Caserta, con l’incarico e le funzioni di Questore e Autorità provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica.

Ricordo l’emozione di ieri che si somma e abbina a quella di oggi.

Di ieri ricordo l’ansia di un nuovo e prestigioso incarico, assunto per volontà del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Vittorio PISANI.

Dal primo momento ho capito la sfida di questo ruolo e la mia ferma volontà di *essere e di esserci*.

Non a caso l’adagio scelto per questo Anniversario recita *ESSERCI SEMPRE…*

Conoscere, comprendere, sapere devono poter condurre a quel *saper fare* e *saper essere* che sono cifra e segno distintivo della funzione pubblica e civica di un Questore e della stessa istituzione della Polizia di Stato.

Io non ho la plastica evidenza di quanto finora abbia saputo fare e di quanto sappia essere considerato autorevole o credibile nelle mie funzioni.

Ma so quanto, in questi 9 mesi, ha svolto la Polizia di Stato di Caserta, con i 7 presidi territoriali di stanza ad Aversa, Santa Maria Capua Vetere, Casal di Principe, Castel Volturno, Marcianise, Maddaloni, Sessa Aurunca, insieme alla Polizia stradale, alla Polizia ferroviaria, alla Polizia postale, al Centro logistico di Aversa, alle Sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure di Napoli Nord e di Santa Maria Capua Vetere, alle nostre FIAMME ORO.

Una citazione particolare è per la Scuola allievi agenti di Caserta che ci ospita, storico centro di eccellenza per la formazione e l’aggiornamento della Polizia di Stato e sede della Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione e il contrasto al crimine organizzato: in questi giorni è iniziato un corso che vede fra docenti e discenti colleghi italiani insieme a colleghi di 15 Polizie straniere che saluto e ringrazio per essere qui insieme a tutti noi.

La Festa della Polizia è anche l’occasione di fare bilanci, rassegnare i dati dei risultati conseguiti ovvero la percentuale di incremento delle prestazioni *offerte* e *rese* al nostro *utente – cliente* ossia ai cittadini e alle persone che hanno avuto bisogno e hanno bisogno di noi.

Ho cercato di ordinare parole e concetti, numeri e percentuali da rimettere oggi alla loro attenzione: fra i dati che mi hanno colpito – relativi al primo trimestre di quest’anno e confrontati con quelli del primo trimestre del 2023 - emerge un **decremento del circa 3% dei reati commessi** a fronte del **34 % di incremento di arresti**. Aumentano del **10% i numeri dei fatti denunciati**, elemento di duplice lettura: fiducia nelle Forze di Polizia, da un lato, necessità di maggiore istanza di sicurezza e di non impunità, dall’altro.

Riconosco che la lettura statistica va coniugata con la capacità di leggere ed intercettare la percezione di sicurezza o di insicurezza dei singoli, così come di una comunità.

E in questo contesto, mi soffermo su un dato: quello relativo alle telefonate ricevute dalla Questura.

Dal 1 gennaio ad oggi sono state quasi **17mila** con una media di **10** telefonate all’ora, per un totale di quasi **400** interventi assicurati dalle Volanti dell’Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

Non posso sostenere che per ogni chiamata o per ogni intervento si sia sempre reso il servizio sperato ovvero ottenuto il risultato atteso, ma sono certo dell’impegno e della passione che, giorno e notte, e senza sosta, dedicano le donne e gli uomini della Polizia di Stato a tutti coloro i quali della Polizia di Stato hanno bisogno e sulla Polizia di Stato confidano.

Anche per questo, il nostro impegno non deve e non avrà mai sosta insieme alla nostra voglia e volontà di migliorarci.

Per farlo abbiamo bisogno di tutti, del sostegno come della critica; per essere migliori abbiamo bisogno di condividere e affinare quei processi quotidiani di incontro e confronto, necessari per capire meglio le dinamiche del territorio ed i suoi sottesi bisogni o istanze.

L’autorità nazionale per l’ordine e la sicurezza - sia quella politico/amministrativa, sia quella tecnico/operativa - non hanno mai smesso di sostenere la Polizia di Stato di Caserta e della sua provincia; lo hanno fatto con gesti e azioni, assicurando, tra le tante cose, l’attenzione sul capitale umano, per qualità e quantità.

Da quando sono Questore di Caserta, **79** sono stati i trasferimenti in entrata, **29** dei quali destinati per le esigenze di Castel Volturno, area - da tempo - di particolare attenzione grazie ai Comitati per l’ordine e la sicurezza del Signor Prefetto di Caserta. (15.000 controlli di persone e mezzi, 12 arresti e 89 denunce).

La fiducia del decisore politico e del Signor Capo della Polizia mi hanno consentito, in questi mesi, di rinnovare e rimodulare gran parte dell’assetto dirigenziale della Questura per definire nuove strategie ovvero cambiare alcuni processi operativi.

Caserta, nelle settimane scorse, è stata scelta tra le prime 10 Questure d’Italia per testare nuove procedure utili a migliorare la qualità di alcuni servizi tipici, in particolare in materia di passaporti. Ulteriori iniziative riguardano, anche, le licenze di polizia o i permessi di soggiorno che sottendono e rappresentano diritti che abbiamo obbligo di assicurare nei modi e nei tempi corretti.

Il lavoro intrapreso deve proseguire e deve saper fissare i principali obiettivi: affinare, in ragione delle esigenze territoriali, l’azione di polizia di prevenzione e di repressione, garantendo anche le diverse e tipiche azioni a carattere amministrativo.

Citare, a titolo esemplificativo, i 30 provvedimenti di ammonimento emessi in materia di violenza di genere da dicembre ad oggi, grazie alle recenti novelle normative, indica l’attenzione sul tema così come dimostra quanto sia alta la domanda di tutela e di sicurezza da parte di fasce deboli, indifese o bisognose di maggiore tutela.

Ai provvedimenti di ammonimento in tema di violenza di genere, si sommano i recenti **14 c.d. *Daspo* sportivi** e **21 *Daspo* urbani** cifre che dimostrano l’attenzione in tema di sicurezza urbana e ordine pubblico.

Il lavoro certamente deve proseguire, non solo sulle misure di prevenzione personali, ma anche su quelle patrimoniali capaci di individuare e dischiudere le illecite ricchezze che deviano il regolare corso dell’economia, spesso ascrivibili alla criminalità organizzata, sempre più silenziosa e latente nelle sue manifestazioni. La globalizzazione del crimine è una evidenza anche processuale per la quale si impongono posture e posizioni non solo istituzionali, ma anche culturali.

Sono consapevole che alcune manifestazioni criminali, anche quelle di matrice predatoria, non solo siano da leggere come *reati spia* ma anche come fattore dirimente sulla sicurezza percepita.

L’andamento dell’ultimo trimestre mette in evidenza un’altra positiva tendenza di risultati, nell’ambito dei tipici servizi di ordine e sicurezza pubblica; dall’inizio dell’anno, **67** sono stati i servizi dedicati in occasione di scioperi, cortei, sit-in. Abbiamo saputo assicurare il diritto al dissenso, mai abdicando al rispetto della legge né al dovere di ascolto e dialogo.

Permettetemi di ringraziare quindi il mondo sindacale, sempre meritevole della mia attenzione e di salutare i parlamentari e i rappresentanti della politica locale, alcuni dei quali mi hanno offerto la loro stima, spero meritata.

Molto dobbiamo condividere anche con Sindaci, enti locali, rappresentanti del terzo settore, del volontariato e del mondo didattico e formativo, dell’industria, del commercio.

Oggi ringrazio chi di loro è qui presente e li rappresenta.

Io assicuro il mio impegno, senza pause né paure perché sento di non essere solo.

Ho donne e uomini che rappresentano il capitale umano della Polizia di Stato che, ogni giorno ed oggi pubblicamente ringrazio.

Insieme a loro ringrazio il Signor Prefetto e soprattutto i colleghi e gli amici delle *cc.dd. altre giubbe*: grazie Manuel SCARSO, grazie Nicola SPORTELLI, il lavoro dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza è prezioso ed insostituibile: grazie a Voi ed insieme le nostre sfide e la nostra missione sarà più credibile e concreta.

Permettetemi di ringraziare l’Istituto *Terra di Lavoro* ed i suoi giovani artisti musicali che ci intrattengono; con loro ringrazio e guardo tutto il mondo didattico e studentesco: voi siete la nostra speranza, a noi il compito di lasciarvi un mondo migliore.

Non posso non sottolineare il leale rapporto con la magistratura.

Qui ho anche ritrovato magistrati con i quali ho condiviso momenti della mia pregressa attività, quella dedicata alla polizia giudiziaria, *Maestra* e fonte di sapere, percorso di vita professionale dove le priorità erano quelle di individuare il bene giuridico da tutelare da ponderare con i fatti nella loro dinamica e rilevanza, laddove la vittima e il reo meritano sì azioni diverse ma sempre connotate da prudente attenzione e scrupoloso approfondimento.

Un saluto alle Forze Armate e un grazie sincero alla Aeronautica Militare per la collaborazione offerta anche oggi.

Concludo ringraziando Don Enzo, nostro Cappellano e amico, che oggi rappresenta S.E. Arcivescovo Pietro LAGNESE; la sua parola in diverse occasioni, è sempre stata profonda e piena di grazia.

Insieme a Don Enzo ringrazio alcuni parroci l’abbraccio dei quali mai dimenticherò quando alcune parole non potevano da sole offrire la risonanza sperata o avere la forza del rimedio né il rimedio della forza.

Meno di un mese fa è stato ricordato il trentennale dell’omicidio di Don Peppe Diana; voglio credere e sperare che il suo sacrificio non sia stato vano.

L’esempio di chi è caduto per degli ideali deve essere spinta nonché monito per essere persone e cittadini migliori.

Anche per questo il mio pensiero va sempre ai caduti, alle vittime del dovere, ai loro familiari, alla mia famiglia e a tutte le famiglie della Polizia di Stato.

Da quando vivo e lavoro a Caserta ho incontrato uomini e donne, ragazze e ragazzi, operai e studenti, professionisti di vari settori che mi spingono a credere che *i rossi e visionari tramonti Vanvitelliani*, che il mare e la terra, anche da qui, emanano luce di speranza, fra identità e legalità e, soprattutto, bellezza.

Una bellezza che deve assurgere a canone etico e mai a mera ed effimera estetica.

Ho visto e vedo bagliori nel mio percorso capaci di illuminare dove ancora c’è poca luce o bisogno di verità.

Qualcuno qui a Caserta mi ha regalato un libro, insieme alla sua dedica*: “…dove c’è lealtà, principio di innocenza, c’è l’origine della legalità...”.*

Queste parole sono monito e sostegno e saranno la cifra del mio lavoro e delle mie responsabilità.

Confidate in questo Paese, in questa Polizia, fatta da uomini e donne di cuore e di passione.

Per questo, dico convinto:

Viva l’Italia

Viva la Polizia